

# ARTES

## LA RIVISTA DEL RESTAURO

Ottobre - Dicembre 2013

Anno XXVI - Trimestrale  
Spedizione in Abbonamento Postale  
D.L. 353/2003  
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46)  
art. 1, comma 1 DCB Firenze 2

**NARDINI EDITORE**

€ 29,00

# 92

### CRONACHE DEL RESTAURO

- Un baldacchino processionale in seta dipinta
- Restauro, digitalizzazione e catalogazione on-line di un papiro

### LE TECNICHE

- Bernardino di Mariotto dello Stagno
- Lampi di luce sul niello longobardo

### STORIA DEL RESTAURO

- Giorgio Torraca come didatta

### RUBRICHE

- Notizie & Informazioni
- Cultura per i Beni Culturali
- Internet
- Sicurezza
- Dentro la pittura
- Pillole di Restauro Timido
- Le fonti
- La recensione
- Taccuino IGIC

ISBN: 978-88-404-4367-6



#### NOTIZIE & INFORMAZIONI

Fake or fortune? . . . . . 5



Formazione e lavoro: . . . . .  
problemi aperti.

L'incontro sulla formazione  
del 10 maggio 2014 alle  
Murate di Firenze. Una  
giornata di luci e ombre. 5



Catacombe di Domitilla.  
Progetto interdisciplinare  
per il restauro delle  
pitture murali ipogee . . . 6

Crocifissi lignei a Venezia.  
Modelli e restauri . . . . . 6



Nuova Zelanda:  
un restauro di dipinti  
in cantiere navale . . . . . 7  
Il KulturBrauerei:  
ex fabbrica della birra  
come spazio culturale . . . 8



Kermes con voi al Salone di Ferrara 2014 . 9

#### CULTURA PER I BENI CULTURALI

SUPSI: *Corsi transdisciplinari e metodologici  
all'interno del Swiss  
Conservation-Restoration Campus* . . . . . 13

MNEMOSYNE: *Verso la Conservazione  
Programmata. L'esperienza di Mnemosyne  
con la Diocesi di Brescia* . . . . . 15

AICRAB: *La descrizione delle legature.  
Descrizioni e generazione automatizzata di  
diagrammi di strutture di legature storiche* 18

CCR "LA VENARIA REALE": *Proseguono i lavori  
di restauro nell'ex chiesa di San Marco  
a Vercelli. Un inedito ciclo pittorico  
della fine del XV secolo raffigurante  
episodi della vita di Sant'Agostino* . . . . . 21

OPD: *Piero della Francesca, San Girolamo  
e un devoto. Un restauro dell'Opificio  
e una mostra al Metropolitan Museum  
di New York* . . . . . 23

ARI: *Professione Restauratore di beni  
culturali: l'appuntamento europeo* . . . . . 26

#### INTERNET PER IL RESTAURO

a cura di Giancarlo Buzzanca  
*Domini e dominati* . . . . . 71  
*"Archeologia digitale": la scomparsa  
dei musei virtuali italiani* . . . . . 71

#### SICUREZZA PER IL RESTAURO

a cura di Rosanna Fumai  
*Glossario della Sicurezza - quarta parte* . 73

#### DENTRO LA PITTURA

a cura di Paolo Bensi  
*Un pigmento azzurro poco noto:  
la vivianite* . . . . . 74

#### PILLOLE DI RESTAURO TIMIDO

a cura di Shy Architecture Association  
*Discrezione / Tiburio*  
Marco Ermentini . . . . . 75

#### LE FONTI

a cura di Claudio Seccaroni  
*Un'inaspettata considerazione  
sulla tecnica pittorica di Tiziano*  
Helen Glanville, Claudio Seccaroni . . . . . 76

#### LA RECENSIONE

Silvia Cecchini, *Trasmettere al futuro.  
Tutela, manutenzione,  
conservazione programmata*  
Giorgio Bonsanti . . . . . 78

#### TACCUINO IGIIC

*Oltre l'autocelebrazione, confrontarsi  
sulle tecniche*  
Lorenzo Appolonia . . . . . 80



DIREZIONE E REDAZIONE NARDINI EDITORE  
Via Delle Vecchie Carceri, (snc)  
50122 Firenze  
tel. +39,055.7954326/27  
fax +39,055.7954331  
E-mail info@nardinieditore.it  
www.nardinieditore.it

GARANTE SCIENTIFICO  
Giorgio Bonsanti

COMITATO DI REDAZIONE  
Carla Bertorello, Andrea Fedeli,  
Alberto Felici, Cecilia Frosinini,  
Federica Maietti, Ludovica Nicolai,  
Lucia Nucci, Cristina Ordóñez,  
Joan Marie Reifsnnyder,  
Nicola Santopuoli, Claudio Seccaroni

DIRETTORE EDITORIALE  
Andrea Galeazzi

CON LA COLLABORAZIONE DI:  
Artex, Associazione Nazionale Artigianato  
Artistico (ASNAART-CNA),  
Associazione Restauratori d'Italia (ARI),  
Confartigianato Restauro,  
Ennio Bazzoni, Cristina Giannini,  
Elisa Guidi, Leticia Ordóñez,  
Giovanna C. Scicolone, Gennaro Tampone

IMPAGINAZIONE  
Andrea Polsi

REDAZIONE  
Sara de Cristofaro

SERVIZIO ABBONAMENTI  
Francesca Del Taglia  
Tel. +39.055.0461288/+39.055.7954320;  
Fax +39.055.7954331  
E-mail abbonamenti@nardinieditore.it

ABBONAMENTO 4 NUMERI	CARTACEO	DIGITALE
ITALIA	€ 79,00	€ 39,00
ESTERO	€ 109,00	€ 39,00
1 copia	€ 29,00	€ 12,90
1 articolo	—	€ 3,90

Per l'acquisto di spazi pubblicitari  
rivolgersi a info@nardinieditore.it

ISSN 1122-3197 ISBN 978-88-404-4367-6  
Autorizzazione Tribunale di Firenze  
n.3 652 del 1 febbraio 1998  
La pubblicità non supera il 45%.  
Spedizione in abbonamento postale

STAMPA  
2014, Cartografica Toscana, PT.

Nardini Press  
Direttore Responsabile: Claudio Aita  
Sede Legale:  
Via Delle Vecchie Carceri, (snc)  
50122 Firenze

L'editore si dichiara disponibile a regolare eventuali spettanze per le immagini utilizzate di cui non sia stato possibile reperire la fonte.

#### Indici Kermes

gli indici completi di Kermes  
sono consultabili all'indirizzo  
www.kermes.nardinieditore.it

## Fake or fortune?

Dal 19 gennaio al 9 febbraio 2014 è andata in onda su BBC 1 la terza serie del programma *Fake or Fortune?*; quattro nuove puntate dedicate all'analisi di dipinti di incerta attribuzione, rispettivamente a dei presunti Edouard Vuillard, John Constable, Marc Chagall e Thomas Gainsborough.

La giornalista della BBC Fiona Bruce, il collezionista ed antiquario Philip Mould ed il suo collaboratore, lo storico dell'arte Dr Bendor Grosvenor, nel corso delle tre serie hanno indagato a fondo, spesso rivisto l'attribuzione ed in qualche caso salvato dal totale abbandono (un Winslow Homer nella prima serie) opere di grande valore artistico.

Solo nel Regno Unito ci sono circa 17.500 dipinti, parte di collezioni pubbliche o private, di cui non si ha una precisa attribuzione. Anche per questo il programma ha avuto un notevole successo, fin dalle sue prime puntate andate in onda nell'estate del 2011; il pubblico ha risposto così numeroso all'appello dei presentatori di inviare in redazione foto di dipinti dall'autore ignoto o incerto, che al momento è già in preparazione una quarta serie.

Intuito ed esperienza non guidano da soli i presentatori di *Fake or fortune?* nella ricerca del capolavoro perduto; l'attenta osservazione delle opere, infatti, e l'approfondita ricerca tra i documenti che ne testimoniano la storia, raramente si sono rivelate sufficienti ed hanno potuto prescindere da una serie di analisi non invasive dei dipinti e in alcuni casi dal loro restauro.

Restauratori e tecnici sono sempre coinvolti, spesso protagonisti di importanti scoperte che guidano gli esperti verso l'uno o l'altro responso.

Un Van Dyck originale, ad esempio, rivelato nella seconda serie (ritratto della Regina Henrietta Maria) non sarebbe mai stato attribuito senza la pulitura ed il ripristino delle dimensioni originali della tela, avvenute durante il suo restauro.

Il sito internet dedicato al programma (<http://www.bbc.co.uk/programmes/b01mxxz6>) dà molto spazio alla spiegazione delle analisi diagnostiche impiegate

## Formazione e lavoro: problemi aperti

*L'incontro sulla formazione del 10 maggio alle Murate di Firenze. Una giornata di luci e ombre*

"Kermes", supportata dall'Istituto per l'Arte e il Restauro e dal Salone dell'Arte e del Restauro di Firenze, è riuscita a mettere intorno al tavolo i principali protagonisti italiani nel campo della formazione per la conservazione e il restauro, richiamando non solo la partecipazione dei principali organismi ministeriali e universitari ai loro più specifici livelli operativi, ma coinvolgendo anche una nutrita rappresentanza di operatori privati, associazioni di categoria ed enti di vario genere. Purtroppo si deve lamentare una sostanziale assenza di istituti stranieri ad eccezione della vicina Svizzera, sicuramente imputabile ad una contingente difficoltà logistica che ci si augura sarà superata nei prossimi incontri.

Che il tema, la formazione in relazione al mondo del lavoro, sia di stringente attualità lo testimonia il rilevante numero di persone che ha attentamente seguito i lavori della giornata ed ha vivacemente animato il dibattito conclusivo, contravvenendo alla consolidata tradizione che abitualmente prevede una desolante dispersione finale.

Le comunicazioni dei relatori – oltre 30 – che troveranno spazio nel prossimo numero speciale di "Kermes" in cui saranno integralmente pubblicate, hanno fornito



nel corso delle puntate e lo stesso Philip Mould, tra i suggerimenti che offre a coloro che sospettano di essere in possesso di un quadro d'autore, racco-



una particolareggiata panoramica che presenta una situazione estremamente eterogenea e per molti versi confusa e ingarbugliata.

Senza entrare nel merito della questione si può qui accennare che a fronte di una indiscussa e diffusa qualità sia della formazione sia della realizzazione pratica degli interventi di restauro in virtù di una grande tradizione, si deve lamentare una burocrazia faraginoso e un apparato legislativo contraddittorio che a questa tradizione non fanno onore.

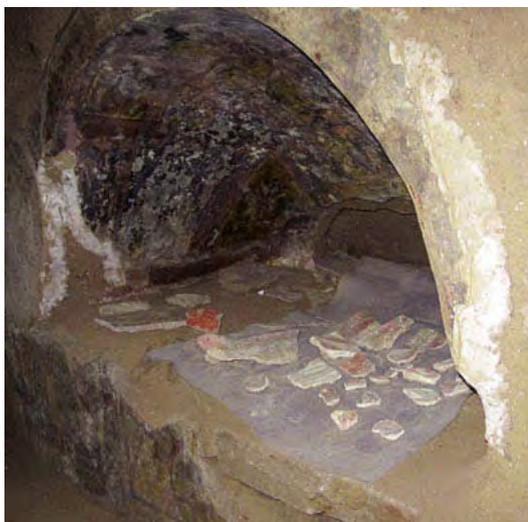
È indiscutibile che in questi ultimi anni moltissime cose siano cambiate e innegabilmente il mondo del restauro stia subendo una radicale trasformazione, ma è essenziale che si possa fare chiarezza su un tema così delicato in modo che, alla vigilia di cruciali e imminenti scadenze normative a livello europeo, il nostro paese resti linea con il resto dell'Europa.

È quindi molto importante che gli elementi di stimolo emersi dal confronto dialettico delle varie parti in causa possano trovare il necessario ampio sostegno come quello dimostrato dalla rivista "Kermes".

manda di investire in un restauro, considerato un passaggio essenziale nel processo di indagine e conoscenza del dipinto. (Enrica Valeria Griseta)

**Catacombe di Domitilla.  
Progetto interdisciplinare  
per il restauro delle pit-  
ture murali ipogee**

La Pontificia Commissione di Archeologia Sacra ha dato avvio ad un nuovo intervento di restauro delle pitture murali di due arcosoli della catacomba di Domitilla, sotto la direzione di Barbara Mazzei. Facendo tesoro delle precedenti esperienze conservative intraprese negli ambienti ipogei – quest’ultimi sempre di difficile gestione e con peculiarità ineguagliabili – è stato formato un gruppo di lavoro multidisciplinare per procedere ad un preliminare monitoraggio ambientale, eseguito dalla Ars Mensurae di Stefano Ridolfi, funzionale all’acquisizione dei parametri microclimatici e per comprendere le dinamiche che hanno portato alla formazione del degrado; ad una serie di indagini in imaging multispettrale per aumentare la leggibilità delle pitture e in Fluorescenza X (EDXRF) per monitorare l’eventuale presenza di inquinanti sulle superfici dipinte e per l’identificazione dei pigmenti utilizzati nell’esecuzione delle pitture murali e per verificarne la compatibilità con il metodo di rimozione laser che si intende impiegare nella fase di restauro, delicata operazione affidata alla pluridecennale esperienza di Anna Brunetto. L’ablazione laser, che è stata già sperimentata con successo in altri ambienti catacombali, si trova qui ad affrontare una condizione di degrado delle superfici pittoriche sensibilmente differente rispetto ai casi già sperimentati, con depositi di tipo calcareo di non elevato spessore, ma associati ad un fenomeno di annerimento, che compromette la lettura e la comprensione del partito decorativo sottostante.



*Catacomba di Domitilla. Arcosolio dipinto e durante le prime prove di rimozione con ablazione laser.*

Sarà una nuova rilevante impresa che condurrà certamente non solo al recupero di una importante testimonianza del repertorio iconografico paleocristiano, ma contribuirà ad approfondire la conoscenza delle tecniche pittoriche tardoantiche e a precisare ulteriormente le più idonee metodologie di intervento.

**Crocifissi lignei a Venezia.  
Modelli e restauri**

Il campo degli studi della scultura sacra lignea in area veneta si arricchisce di nuovi contributi di ricerca oggi raccolti nel volume *Crocifissi lignei a Venezia e nei territori della Serenissima, 1350-1500. Modelli, diffusione, restauro*, a cura di Elisabetta Francescutti, con la collaborazione di Carlo Corsato, Padova, Centro Studi Antoniani, 2013, presentato da Annamaria Spiazzi presso il Museo Diocesano di Padova, in collaborazione con l’Associazione Centro Studi Antoniani.

I crocifissi lignei appartengono a una categoria di patrimonio culturale particolarmente familiare al grande pubblico che tendenzialmente ne apprezza il carattere devozionale, prima ancora di quello artistico e tecnico-costruttivo. Tuttavia è proprio nella perizia della modellazione lignea e nella resa pittorica dei dettagli anatomici e degli elementi di pathos che risiedono il carattere e la qualità di tali capolavori d’arte e fede. A tutt’oggi i crocifissi lignei costituiscono una tipologia di manufatti rara e lacunosa in territorio veneto, probabilmente in parte a causa del limitato numero di esemplari superstiti. In tal senso il convegno organizzato dalla Direzione regionale per i BCP del Veneto, in collaborazione con la Soprintendenza speciale per il PSAE e per il polo museale della città di Venezia e dei comuni della Gronda lagunare, Venetian Heritage, l’Ufficio Beni Culturali della Diocesi Patriarcato di Venezia, la Basilica di Santa Maria Gloriosa dei Frari, ha il merito di gettare luci interessanti, in un quadro di complessiva ri-analisi di capolavori noti, recenti restauri e nuove (ri)scoperte.

Coprendo un periodo dal 1350 al 1500, i contributi di Elisabetta Francescutti, Carlo Corsato, Roberta Battaglia, Luca Mor, Ulrich Söding, Serenella Castri e Anne Markham Schulz, permettono di riesaminare crocifissi lignei riconducibili al modello del “Crocifisso gotico doloroso”, per arrivare alle forme rinascimentali modellate secondo armonia e proporzione. Le aree investigate comprendono Venezia (Chiesa di San Nicola da Tolentino detta “I Tolentini”, la Basilica di San Giorgio Maggiore, la Basilica di Santa Maria Glo-

riosa dei Frari), Torcello, Vittorio Veneto e Alpiago, sino a estendersi lungo entrambe le sponde del mar Adriatico in quello che un tempo erano i possedimenti della Serenissima. Di particolare rilievo sono le rivelazioni dai recenti restauri, fra cui si annoverano il complesso restauro del Crocifisso di Torcello, il lungo e impegnativo intervento sul Crocifisso in legno policromo e dorato della basilica di Santa Maria Assunta di Torcello, nonché restauri di altri piccoli e grandi manufatti lignei provenienti da luoghi di culto e collezioni, i cui dati sono oggi disponibili agli studiosi. Le evidenze scientifiche dalle indagini diagnostiche, presentate attraverso illustrazioni e un apparato di tavole, chiarificano il percorso cognitivo propedeutico al restauro e supportano la riscoperta e la rilettura di dettagli pittorici e peculiarità tecnico-costruttive che sembravano perdute. In merito si segnala il contributo di Castri su due crocifissi riconducibili ad Antonio Bonvicino, in cui il commento delle risultanze del restauro si abbina a considerazioni sui procedimenti di bottega, che certamente troveranno interesse per gli specialisti del settore. Non meno interessante è la rilettura del Crocifisso di Santa Maria dei Frari e i suoi epigoni nel contributo di Schulz, a ricordare una volta di più quanto i crocifissi lignei, oltre a essere manufatti di uso liturgico e di devozione, siano testimonianza della circolazione di modelli e scambi culturali avvenuti nei secoli passati. (*Deodato Tapete*)

**Nuova Zelanda:  
un restauro di dipinti  
in cantiere navale**

Il progetto di restauro avviato a Christchurch, principale centro dell'isola del sud della Nuova Zelanda che ha subito il terremoto del 2011, è nato come collaborazione italo-neozelandese. Sei mesi di progettualità e intervento dove lo studio Carolina Izzo Ltd. si è avvalso delle expertise italiane come quella di Emanuele Vitulli, Lucia Dori e Luciano Sostegni. Le pitture della cupola si ispirano al *Sogno di una notte di mezza estate* di W. Shakespeare e sono state eseguite nel 1908 da G. C. Post per la Carrara Ceiling Company di Wellington. La cupola è composta da una struttura di legno sulla quale era fissata una rete metallica di armatura allo strato di stucco (20 mm) di supporto ausiliario alle tele dipinte. Le pitture erano coronate da belle decorazioni in stucco colorate e dorate. Considerati i più importanti e di maggior dimensioni, circa 100 mq, dell'intera nazione, i dipinti hanno subito grossi danni e l'intera cupola è stata oggetto di un restauro strutturale che ha previsto l'uso di materiali innovativi come la fibra di carbonio per la costruzione



dei nuovi supporti delle tele. La scelta di questo materiale oltre alla leggerezza e l'inalterabilità nel tempo, è stata dettata anche dall'abilità specialistica della Nuova Zelanda nella lavorazione di questo materiale. Un'esperienza di collaborazione tra esperti di due settori che sembravano molto distanti tra loro. I lavori ancora in corso, saranno oggetto di un prossimo articolo su questa rivista. [www.isaactheatreoyal.co.nz/TheatreHistory/EarthquakeUpdates/Photos/index.html](http://www.isaactheatreoyal.co.nz/TheatreHistory/EarthquakeUpdates/Photos/index.html) – [www.carolinaizzo.com](http://www.carolinaizzo.com)

	<p><b>STUDIO FENICE</b> di V. Bertuzzi e A. Corallini S.n.c.</p> <p>Via Sant'Isaia, 30/C 40123 – Bologna Tel./fax 051 390473 <a href="http://www.studiofenicevetrate.com">www.studiofenicevetrate.com</a> <a href="mailto:info@studiofenicevetrate.com">info@studiofenicevetrate.com</a></p>	<p>STUDIO FENICE nasce nel 1983 a Bologna, per iniziativa di Americo Corallini e Valeria Bertuzzi, nell'ex chiesa di S. Pietro martire. Nel 1994 i soci fondatori pubblicano per l'editore Nardini "Il restauro delle vetrate", primo volume in lingua italiana dedicato in modo specifico all'argomento. Successivamente, nel 2007, Dilyana Valeva entra a far parte del team operativo. Nel 2012 Studio Fenice diviene membro del Corpus Vitrearum/Italia e nel 2013 l'attività si trasferisce in via Sant'Isaia 30/C.</p>	
		<p>Oggi il laboratorio è una realtà ben conosciuta a livello nazionale per i trent'anni di esperienza nel restauro di vetrate di interesse storico e artistico, anche di epoca medievale. Inoltre realizza vetrate rilegate a piombo, dipinte con grisaglie e smalti policromi cotti a fuoco.</p>	